

NUMERO UNICO



LINGUALUNGA

58088

Giornale Uморistico Illustrato

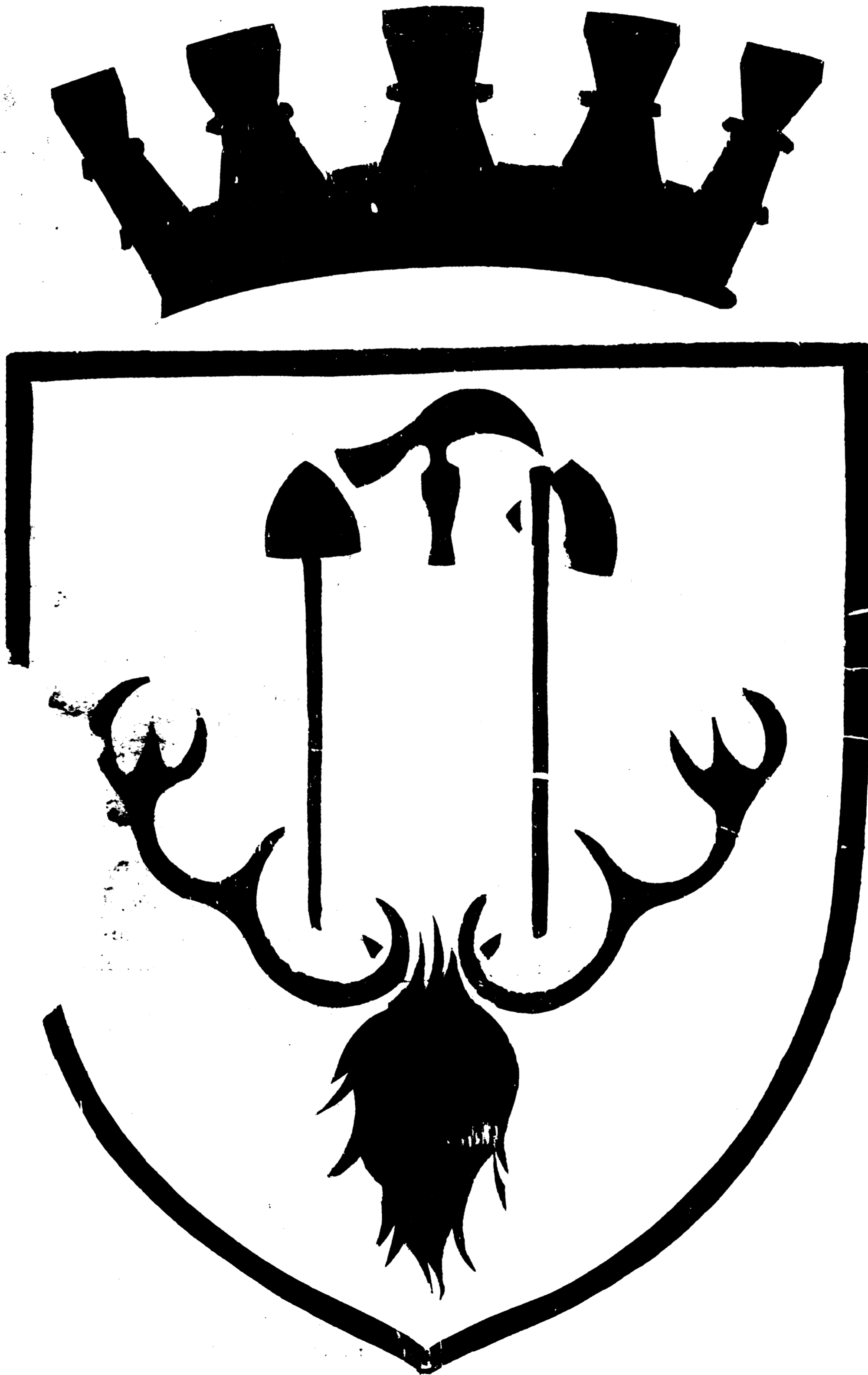
Cent. 5



Brindisi 6 Agosto 1905



Un soldo



*Birbone di un disegnatore! Dopo aver bevuto un fiasco di vino ci ha
resentato ciò che, di buon cuore, giriamo a chi di merito.*

PROGRAMMA

in prosa, versi e musica

Programma? E che cosa è un programma? Sia detto senza falsa modestia noi non lo sappiamo, nè dobbiamo, nè possiamo, nè vogliamo saperlo. E' perciò che il nostro giornale umoristico illustrato ha la sua alta ragione di essere. Quando mai per sventura, nel gruppo di quegli spiriti bizzarri, che lo redigono e dirigono con tanto amore, fosse sorta l'idea di un qualsiasi programma, il foglio sarebbe morto prima di nascere.

Non vale la pena di affermare che intendiamo di far ridere, sempre ridere, ridere: se lo facessimo, sarebbe lo stesso che portare notte a Samo, o vasi ad Atene, o brache al Monte di Pietà.

Premesso quindi che non abbiamo programma alcuno, finiamo con la prosa e cominciamo con i versi, nei quali è esposto sinteticamente il nostro pro...., cioè..., già il nostro programma. Proprio così.

Tanto, perchè cominciate ad abituarvi a prendere sul serio le cose nostre!

.

Pria di dirti per qual via
Son venuto e ch'io mi sia,
Lettor benevolo,

Ch'io ti mandi il mio saluto,
Tale e quale ti è dovuto,
Vorrai permettermi.

Quattro teste scapestrate,
Un tantino scostumate,
Crear mi vollero.

M'hanno fatto impertinente,
Ficcanaso e... un pò pezzente,
Ma non sgrammatico!

Bada dunque a rispettarmi,
Non cercar di stuzzicarmi:
Son cervellotico!

Non mi brigo di partiti,
O di dispute o di liti,
Io so le maschere!

Non conosco monarchia,
Socialismo od anarchia,
Nè la repubblica!

Non inneggio a questi o a quelli,
Nè al popol faccio appelli,
Non fo' l'Apostolo!

Non mi atteggio a protestante,
Nè so fare il predicante,
Non son cattolico!

Dunque niente discussioni;
Sole e pure narrazioni
In versi sdruciol!

Narrerò gli avvenimenti
Più importanti ed impor
E pra

Noterò dei cittadini,
Tanto grossi che pi
Le

Noterò le loro pose,
Le virtù, le tante cose
Che li

Vi saranno relazioni
Delle ultime invenzioni
Che fansi a

Vi saran caricature,
Con le solite freddure,
E... un pò di spirito.

Per un poco di creanza
Scanserò la somiglianza
Sol per le femine.

Vo' poi far proposte serio
In riguardo alle materie
Importantissime!

Per esempio: Che si suoni
La Ciociara in tutti i toni
 Anche nei funebri.

Che si colmi di corone
 Tutto il Corso, in occasione
 Di feste prossime.

Che s'innalzi per memoria
 (Di De Donno a onore e gloria)
 Un tosel pensile.

Che si ordini al più presto
 Ci sia chiuso lesto lesto
 Il nostro Massimo,
 e ceda (con ragione)
 alch'altra associazione
 Il Palcoscenico.

ssa sia *nella* fontana
 della vespasiana
 Di ferro fradicio.

aprai sian fatti armare,
 iemmeglio bastonare
 Le nostre guardie.

così, di questo passo,
 opporrò: Si mandi a spasso
 Il raziocinio!!!

uanta roba, è ver, lettore,
 far si che le calde ore
 Allegre passino?!

Allo apri il taschino,
 rano al borsellino,
 E il foglio comprati.

o che l'asino ci è ca-
 que! o questo Illustre,
 sci, il sso una caba-
 rogramma—invece del-
 ha inviato il
 amma birbone:

potervi servire noto
 Villacastri a ripe-
 millesima volta l' « Arle-
 relativo « Mefistofele ».

buona réclame. Dite che sono
 migliore di Verdi. Ciao.

a me. »

seh! seh! molto più migliore! Noi
 non lo diremo! Che ci hai preso pel
 noto avvocato pubblicitista?

Con la quale vi salutiamo.

Le colonne del Lingualunga

VERBALE DI SCIoglimento

DEL

Il circolo della cumberazione

Alla signoria Sua Lostrissima
 il Signor Deleato del r'amo.

Con le mane sulla coscenza, vi dirigiamo
 alla Signoria V. I. il prisende virbale di
 cuntravvenzione elivato nella perlostrazione
 di noi guardi soldoscritti nella nottata del
 3 u. s. prossimo passato, corrente mese.

Che sarebbe

Miser chi mal il branto si confida! dice il
 sommo poveta, per cui noi si stava come si
 dice un poco annoiati per il servizio strapaz-
 zato di perlostrazione sopra a Cristo e nella
 Via Lata abbadando che in quell' ora serale
 delle undece non si facessero le solite at-
 tent' ate al pudore, perchè si sa che i
 scostumati non ci hanno la vergogna di
 mettersi con quarche cosa di fuore in
 pubbrico passeccio.

Quand' ecco

che, ritirandoci a mezanotte, e passando
 dal Corso, ti schiattano a ridere a mano
 sinistra con forte fragasso di vocie d'ampi
 sesse, come se fusse un vero baccano e con
 rommore sospetto di sedie. Allora gi fer-
 mammo silenziosi e guardinghi, non sapento
 se pigliassimo la fuca o corressimo sulla
 faccia del luoco misterioso. Ma il guardio
 ha una sola cunzengnia: la vocia del duvere!
 Laonde, con la mana sulla spata gi avan-
 zammo.

E che v'iddimo?

Orribili favelle e suonano in mano a quel-
 le! sempre secondo il poveta.

Vicino allo studio dun bonsignore com-
 missonario di uve, vini e mosti, certi milordi
 seduti al fresco che sgagnazzavano come se
 avrebbero state alla casa loro.

Noi ci si fa sotto. « Miei signò, non è que-
 sta la maniera di sturbare il ordine pubblico.
 Che facete quà fore? »

Oh! quello uno con la barbetta bionta, che
 pareva un giacante, alto alto, gi arrisponne
 arrocanto samente con dicento, « sono affare
 che non varriguardano. Questo è il circolo
 della cumberazione ».

« Voi quà cumberazione »
 gi facciamo noi, « scomprate subbeto » Ah,!

signor delegato. A dove tenevate la faccia lei? Per tutta arrisposta un frabutto di quelli gi allazza un sono inti cente con le mane, come se dicessimo, parlanto con creanza, un pernacchio.

« E bravo Rodolfo! » critarono tutti scompiandosi sotto dai risi.

Allora un velo calò
e propete sull'occhie nostri, gi percipitammo

Finalmente, alle crita acc'orsero due Reale Carobbenieri, li quali gi togliettero dalla rissa, aiutandoci a trovare li ghibbi molto malgonci e ripieni di nolvere.

Laon

Con l'aiuto dell'arma
penitrato a viva forza
roso per onde prender
ribelli, che sarebbero,

La freccia del Cor mio



Tre note d'aria sepolcrale

Dolcezze di tempi passati,

Feci un errore madornale,

D'innamorarmi in tempi andati

Laggiù in Oriente... siete stati?

Cor mio fatale

Tre rose d'un rosso sbiadito,

E tre pensées d'un bleu vellut

Nascenti nel giardino avito,

Brillando sul petto temuto

Del rival da me conosciuto.

Cor mio unvilit

Vienna Dorzos

N. d. R.

Evidentemente questo nostro giornale è nato sotto bu
Potervi inserire versi di V. Dorzos Cimbri è la
vigliosa delle sue fortune. Mano ignota, ma amica ce
messi da Torino, accompagnati da queste brevi paro
particolari del soggetto scrivente: Non alto; basso. T
lina. Baffi anormali. Calzoni bianchi di sera. Collar
lore azzurro amidato, (dico di colore e amidato) s
cane quando fugge. »

addosso per ordraggio all'autorità e resisten-
za alla forza pubblica. Oh sciacura! Non ab-
badammo alle mazze che quelle tenevano,
colle quali gi ingomngiarono a dare botti.

Aiuto, aiuto!

si critava noi e quelli svirgugnati a ri-
tere come s'avessero visto chi sa checosa.

Rotolfo Maria
Cuatalupo, suo c
stutente: Olindo
fredo Barbaro, benestante; Luigi Tagliento
suo cognato; Emiglio Arsenico, possidente;
Teodoro Migeli, ignoto.

Gli ardri presero la fuca.



Per tali motivi

Passiamo alla S. V. Lostrissima il presente verbale per trammetterli alla competente autorità giudiziaria per ordraggi, ribellioni e condusioni in servizio.

Colghiamo l'occasione per essere proposto onte avere ammacaro una piccola gradi fizzazione per lo zelo ed il cor'aggio.

Omilmente gi sottosegnamo.

Gennaro Esposito, briciatiere
 dello Iacovelli, guardio scelto.
 pia conforme

STRANUS

OMPANDO

cora sotto l'impressione
 grave incendio sviluppatosi
 l'anno scorso nel deposito di
 petrolio, presso la stazione fer-
 roviaria, e dell'altro molto più
 grave, scoppiato a bordo del pi-
 noscafo del Lloyd, il sindaco e gli

ri componenti la nostra
 Comunale, han creduto
 acquistare una grande pompa
 r'gl'incendi.

a è già arriv-
 nia ed è stata
 mpi è centrali
 l'ex convento

o, il

MENTO

per i pompieri
 degl'incendi.

La pompa degli incendi de-
 arvire esclusivamente a spegnere
 gl'incendi.

Art. 2. La pompa degli incendi è a
 disposizione del pubblico.

Art. 3. Le guardie municipali pre-
 stano servizio di pompieri, all'occasione,
 percependo speciale soprassoldo.

Art. 4. La pompa degli incendi do-

vrà sempre essere tenuta unta di olio,
 di sego o di grascio. L'accalappiacani
 è adibito a questo ufficio.

Art. 5. È rigorosamente vietato d'in-
 trodursi nel ripostiglio della pompa de-
 gli incendi con candele accese, lanterne,
 torcie a vento, ecc, perchè la pompa
 degli incendi, essendo unta di materie
 untuose, potrebbe prendere fuoco.

Art. 6 - Due guardie - pompieri, per
 turno, ogni sera, dopo il servizio di
 piantone davanti al Circolo Cittadino,
 dovranno recarsi sulla bicicletta del
 loro sergente al ripostiglio della
 pompa degli incendi, dove giunti,
 dovranno fare un pò di manovra
 all'oscuro; ciò per evitare il grave
 inconveniente contemplato nell'articolo
 precedente.

Art. 7. La pompa degli incendi,
 dev'essere provata, in ogni caso al-
 meno un giorno prima dell'incendio.

Art. 8. Le guardie - pompieri do-
 vranno trovarsi sul posto, sempre dieci
 minuti prima dell'incendio.

Art. 9. In caso di bisogno urgente
 della pompa degli incendi, si dovrà pre-
 sentare regolare istanza su carta sem-
 plice a questa onorevole Giunta, la qua-
 le, dietro il parere dell'Assessore di Po-
 lizia Urbana, deciderà se sarà il caso
 o no di concedere la pompa degli in-
 cendi.

Brindisi, dal Palazzo di Città, 23 luglio 1905.

Fulgur



Uma nuova lega, Signori!

Ma non è la lega contro il fumo,
 d'infelice memoria, creata da un eccel-
 so gruppo di giovani di ferrea volontà
 e distrutta dal gentleman Carluccio
 Hall.

È una lega di resistenza, signori, e quale resistenza! formatasi per combattere il buon funzionamento del servizio balneare dello Stabilimento Nettuno, del caro amico Don Luigi Dacico (e chi non lo conosce?).

I leghisti, persone di spirito acquistato a caro prezzo sulle piazze degli Atenei di Roma, Napoli, Bari, Taranto ecc. si propongono:

1. Di costringere tutti i clienti di Don Luigi a cambiare Stabilimento.

2. Far seguire a don Luigi la stessa sorte di Cosimo Cafiero, mandando quindi a spasso Don Luigi e la sua signora, nonchè Paolo e Lorenzo.

3. Rimasti padroni del campo (leggi Stabilimento Nettuno) istituire, nella gran sala, una scuola di perfezionamento di fischi e pernacchi.

4. Invitare il Commissario di P. S. con tutto il suo personale dipendente, di terra e di mare, ad assistere ai concerti diurni che si terranno sullo Stabilimento e proteggere i leghisti, nel caso, da qualche disturbatore che potesse avventurarsi dalla parte di terra, essendo quella di mare sorvegliata scrupolosamente dall'instancabile nuotatore Bebè.

E poi si ha il coraggio di asserire che Brindisi è una città retrograda!. Provatevi a farvi sentire dai nuovi leghisti!!!!

Pungiglione



MARIA

Una nuova società — Il nostro simpatico Desiderio Sierra ha completato il regolamento, per la costituzione di una nuova società da lui ideata.

Si tratterebbe di utilizzare tutti quei

baldi ed eleganti giovanotti disoccupati, che stanziano davanti e dentro il Gran Caffè Caprez, adibendoli al servizio delle pompe funebri; ed ecco come.

Voi per esempio morite. Tutti possiamo morire! Allora la vostra famiglia si rivolge alla società, che, mediante la somma di cinquanta centesimi a testa, fa seguire il vostro feretro da uno stuolo di giovanotti simili, i quali vi accompagnano con tima dimora. In tal modo la soddisfazione di far sapere che avete avuto molti amici, che ben vestiti, e quei giovanotti, finalmente, un'occupazione.

Sappiamo che il desiderato agente nostro Sierra ha già raccolto numerose adesioni e che per la fine del corrente agosto la società sarà in grado di funzionare.



Favorevole occasione

loca a miti e
bricato che i
in testa.

Aria salubre
to. Ottima occasione

Bella città

mo quanto
di color verde
ti provvedin
Urbana » e
blici »:

— Per ogni
sali o battesi

la città delle carrozze private, ogni
gni cetto di persone che le domandano
poco curando se immediatamente dopo
vengono occupate dalle stesse signore
famiglie, come un esempio pratico e
recente ci si presenta con la carrozza

del Signor Arsenio, che domenica scorsa 23 p. p. pattuendo col cocchiere lire 7,50 trasportava una sacerdotessa di Venere al Corso Garibaldi, Via Monte, e dopo pochi momenti la medesima carrozza trasportava le signore di famiglia.

...pansa! —

nostro Massimo —
 ...nciati e procedono alacre-
 ...di demolizione del no-
 ...altro ieri, di notte-
 ...te ed asportate so-
 ...le prime pietre della scala
 ...to Via Masaniello.

E con salute!....

Augusto forever — Gesù...

... Sant'Anna e Maria .. Augusto
 ...Naroli con un cavallo.

...a un cavallo adue o

...come quelli che

...ha posseduto, ma con un

...tro gambe e con la coda,

...campi e liberi tutti

...indi l'affa-

...tto da yochey

...aribaldi, il Corso

...marina, frustando

...ed investendo

...fanali, vetrine;

...e andando appresso

...col suo cavallo, se-

...dozzo di lazzaroni e di

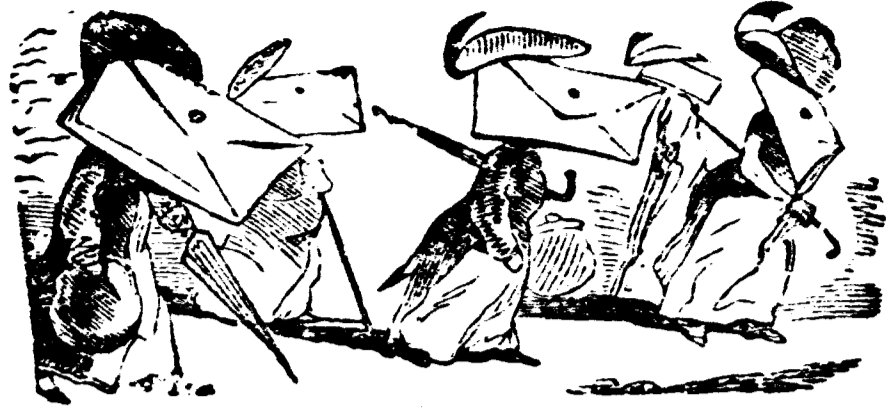
...regitato da guardie in

...travvenzioni.

...ne questa ci mancava!

Lutto - Al nostro egregio inge-
 gnere Narduccio Ciciriello hanno fat-
 to perdere la testa. Condoglianze

Don Ficcanaso



POSTA ELETTRICA

Onorevole Signor Avvocato Professore Cavaliere Don Pietro Chimienti, Deputato di Brindisi al Parlamento Nazionale—Roma—Siete contento ora? Potete dire finalmente, di aver toccato il cielo col naso! A quando qualche vostro articolo? Ricordatevi che la promessa fattaci della vostra collaborazione non l'abbiamo scordata.

Ci contentiamo di tutto. Salutissimi e dolci baci e languide carezze.

Signor Pretore di Brindisi—La preghiamo di non rovinarci con i sequestri preventivi. Facciamo appello al suo cuore generoso e non aggiungiamo altro. Senò, senò... Basta!

Votta lloco, me! è n'arta comm'a n'ata, e v'ita sta! Appila. Statte zitto e n'alluccà! Facitelo pe chella Bella Mamma 'e Munzerrato!.,

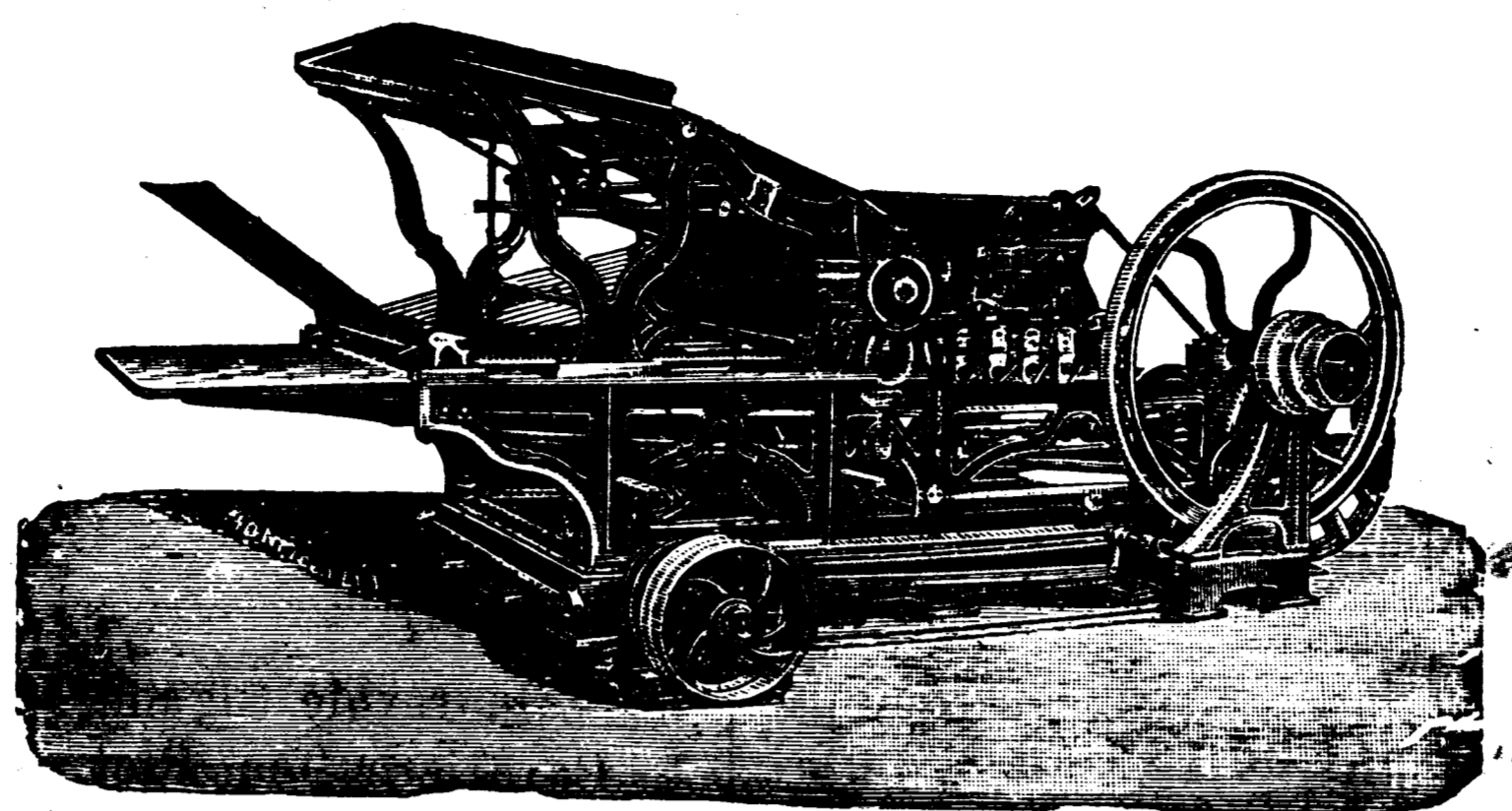
Alle altre autorità, ai nostri concittadini tutti impossibilmente ricordabili—Siamo dolenti di non potervi comunicare dove sono i nostri uffici di redazione, amministrazione, cassa, mano morta e segreteria. Le ragioni che ci obbligano a tale dignitoso riserbo sono varie e impossibili a dirsi.

Ma noi abbiamo un recapito per le lettere. Chi ci vuol scrivere, diriga le lettere alla Tipografia Durano Via Annunziata Palazzo Fiori, dove ogni notte ci rechiamo travestiti con barba finta a ritirare la corrispondenza.

Chi poi vorrà parlarci di persona si affidi al caso e perlustri incessantemente il Caffè Caprez, il Banco dei pegni e la Via Cavour.

✠. ✠. ✠.

Tip. Durano, Via Annunziata



TIPOGRAFIA

del giorn. « Indipendente »

DI G. DURANO

✦ CON ANNESSA LEGATORIA

Si eseguono lavori elettrici
la nuova tipografia a vapore.

Caldaia pronta a tutte le ore
non temono concorrenza di prezzi
Speciale per manifesti Teatrali e

Via Annunziata Palazzo F.
